

OTTOBRE

IL MESE DEL ROTARY DEDICATO AL

Sviluppo economico e comunitario

*Persone, imprese e comunità
più forti per un futuro migliore.*



OPPORTUNITÀ
DI LAVORO



IMPRENDITORIA
E INNOVAZIONE



COMUNITÀ
PIÙ FORTI



CRESCITA
SOSTENIBILE

Insieme per uno sviluppo che lascia il segno.

NOTIZIARIO N°4

Ottobre 2026 - Anno Rotariano 2026/2027

Rotary
Club Milano
San Siro Settimo



IDENTITÀ – ORGANIZZAZIONE – CONTATTI

I dati del Club

DATI ESSENZIALI

Denominazione: **Rotary Club Milano San Siro Settimo**

Data di costituzione: 2 maggio 1975

Codice R.I.: 12249

Distretto: 2041 – Governatrice **Donatella Bonfatti**

Gruppo: 6 . A.G. **Astrid Heimann**

Presidente Inter.le: **Olaynka Hakeem Babalola**
(R.C. Trans Amadi – Nigeria)

Motto: **Creiamo un Impatto Duraturo**
Create Lasting Impact

Soci: **41** di cui *Onorari:* 9

Sede legale: Via Cino Del Duca 5, 20121 Milano

Codice Fiscale: 97056100155

Iban: IT11X0301503200000003585005 Banca Fineco

Segreteria Operativa: Laura Calvi, Via Padova 10,
20131 Milano

Conviviali:

- Società del Giardino, Via San Paolo 10, Milano
- Hotel Manin, Via Daniele Manin 7, Milano
- NH Machiavelli,

ORGANIZZAZIONE E CONTATTI

Presidente di Club 2026/2027: **Paolo Comuzzi**

Past President: Massimo Belcolle

Presidente Incoming: David Jarach

Vice Presidente: Elena Piozzi

Segretario: Andrea Di Cola

Tesoriere: Alessandro Ranzoli

Prefetto: Paola Orlandini

Consiglieri: Alberto Cadirola, Guido Lomacci,
Gennaro Santorelli, Felicja Schwaizer, Claudio
Sironi.

Presidenti di Commissione:

Effettivo: Gennaro Santorelli

Comunicazione e Pubblica Immagine: Alberto
Cadirola

Progetti e Professionalità: Loredana Luzzi

Amministrazione: Felicja Schwaizer

Fondazione Rotary: Felicja Schwaizer

Azione Giovanile: Elena Piozzi

Azione internazionale: Georgios Michailidis

Azione Professionale: Francesco Colaanni

Facilitatore di Club: Alberto Cadirola

ON LINE

Sito web: rotarysansirosettimo.org
segreteria@rotarysansirosettimo.org

YouTube: rotarysansirosettimo.org/youtube
Facebook: rotarysansirosettimo.org/facebook
Linkedin: rotarysansirosettimo.org/linkedin

OTTOBRE

Il messaggio del Presidente

PARTECIPAZIONE

"Il venire non deve essere inteso come un dovere: conta la partecipazione."

Cari amici,
scrivo queste note in cui voglio parlare con tutti voi di alcuni punti che mi paiono di estremo interesse e che vado a riportare nel seguito.
Ovviamente, se ci fossero opinioni diverse e/o considerazioni, usate pure il Notiziario (nessuno vi impedirà di scrivere anzi siete invitati a farlo).



Partecipazione

Mi permetto di dire che una **maggiore assiduità dei soci** sarebbe un elemento importante, fermo restando che non è **il numero** l'elemento rilevante ma **la partecipazione**: il venire non deve essere inteso come un dovere (e non esiste la conviviale di precetto).
Tuttavia, guardando i social degli altri club vedo sempre frasi roboanti come *amplissima partecipazione e/o grande e sentita partecipazione dei soci e dei loro ospiti* e questo mi porta al tema di una piccola invidia.

Vi segnalo (andando già al 2027) due appuntamenti:

- 1) nella serata del **12 aprile 2027** alle ore 20.45 dopo un *apericena* in *downtown* andremo in **Arcivescovado** per parlare con Monsignor Delpini (il titolo potrebbe essere *un auspicio per Milano e per il Rotary*)
- 2) abbiamo avuto un informale assenso per partecipare ad una nostra conviviale da **Domenico Chindemi** (che ha presieduto la V sezione della Cassazione ovvero quella Tributaria e la Commissione Tributaria regionale della Lombardia) con un titolo che potrebbe essere **"cittadino – giudice – imposte"**.

Le conviviali

- 1) Nel corso del mese trascorso abbiamo avuto tre riunioni che sono state tutte molto importanti 1) quella del giorno 10.9 presso l'Hotel Manin che è stata informale e partecipata e che ci ha visto parlare tra noi come è necessario e come chiedono alcuni soci;

- 2) quella del 17.9 presso NH Macchiavelli che ci ha portato a conoscere tre nuovi soci e questo è molto importante (hanno espresso considerazioni importanti e che valuteremo nel futuro);
- 3) quella del 24.9 (e qui il merito va a Laura) presso la chiesa di San Fedele in Milano per capire i tesori che si nascondono nella stessa (una serata originale).

Un passo del club

Avremo nel corso del mese di ottobre riunioni importanti:

- 1) il ricordo (il giorno 8.10) del nostro past president **Achille Bosoni** (e qui basta aprire Internet per leggere che era *"... figura di spicco del Rotary Club Milano San Siro, di cui era socio onorario e Past President ..."* e lo ricorderemo insieme a **Giulio Zappa** (di cui avete gli elementi per cogliere la importanza) e anche insieme al ns socio **Angelo Bontempi** ed aggiungo che ci hanno assicurato la presenza anche Anna Bosoni e la sorella.
- 2) La riunione con **Ilaria Borletti** (il 15.10) per parlare del nostro patrimonio artistico che deve essere tutelato e portato alla attenzione di tutti per una crescita del paese;
- 3) La riunione (il 22.10) con **Alberto Mantovani** (a ricordo ed in onore di **Pietro Rosetta**).

In queste conviviali daremo inizio a un gesto che per me è fondamentale: regaleremo ai relatori un quadro fotografico che rappresenta un oggetto del cervello frutto della creazione della Caimi Brevetti (e Franco è ns socio ma, con il fratello, sono soci anche del Monza Est in cui non mancano gli amici come l'Avvocato Nociti). Evidenzio che l'oggetto raffigurato nel quadro rappresenta bene il senso della comunità (e quindi il Rotary) ed infatti parliamo della mitica *schiscetta*. Sapete che a Milano si dice che se vuoi conoscere una persona devi mangiare insieme (poi le versioni del proverbio sono tante e non vi trattengo sul "moggio di sale") e proprio questo rappresenta la *schiscetta*: il mangiare insieme (magari cose diverse che sono come le idee dei Rotariani – sempre diverse - ma condividendo un gesto importante ovvero dialogando per raggiungere un obiettivo comune).

Con amicizia
Paolo



FOCUS ROTARY

Ottobre: mese dello sviluppo economico e comunitario

Crescere insieme per costruire comunità più forti, inclusive e capaci di guardare al futuro

Il mese di ottobre è dedicato dal Rotary International allo Sviluppo economico e comunitario, un tema che tocca da vicino la vita quotidiana di milioni di persone e che assume un significato particolare in un'epoca caratterizzata da profondi cambiamenti economici, tecnologici e sociali. Parlare di sviluppo economico, infatti, non significa semplicemente parlare di crescita del prodotto interno lordo, di aumento dei consumi o di nuove opportunità di investimento. Significa soprattutto creare le condizioni affinché le persone possano costruire un futuro dignitoso attraverso il lavoro, l'istruzione, l'imprenditorialità e la partecipazione alla vita della propria comunità. È proprio questa la prospettiva con cui il Rotary affronta il tema: lo sviluppo deve essere al servizio delle persone e deve contribuire a rendere le comunità più autonome, resilienti e inclusive.

Dalla crescita economica alla crescita delle persone

Una comunità può definirsi realmente sviluppata quando offre ai propri cittadini la possibilità di esprimere le proprie capacità e di partecipare attivamente alla vita economica e sociale.

La mancanza di opportunità di lavoro, l'accesso limitato all'istruzione, le difficoltà nell'avviare una piccola attività imprenditoriale o l'impossibilità di accedere al credito possono infatti creare situazioni di dipendenza e di marginalità che si trasmettono anche alle generazioni successive.

Per questo il Rotary sostiene progetti che mirano a creare **opportunità economiche sostenibili**, con particolare attenzione alle persone e ai gruppi che incontrano maggiori difficoltà.

Microcredito, formazione professionale, sostegno all'imprenditoria, alfabetizzazione finanziaria, sviluppo delle competenze digitali e accompagnamento dei giovani verso il mondo del lavoro sono alcuni degli strumenti attraverso i quali è possibile trasformare un aiuto immediato in una concreta possibilità di autonomia. L'obiettivo non è semplicemente dare, ma mettere le persone nelle condizioni di poter fare.



È una differenza fondamentale. Un intervento assistenziale può risolvere un problema nell'immediato; un progetto di sviluppo può invece contribuire a cambiare le prospettive di una persona, di una famiglia e, nel tempo, di un'intera comunità.

Il valore delle piccole comunità

Lo sviluppo economico comunitario non riguarda soltanto i Paesi in via di sviluppo. È un tema che interessa anche le nostre città e i nostri territori.

Anche nelle realtà economicamente più avanzate esistono infatti situazioni di fragilità: giovani che faticano a entrare nel mondo del lavoro, persone che perdono l'occupazione in età avanzata, piccoli imprenditori che incontrano difficoltà nell'affrontare la trasformazione digitale, famiglie che non possiedono adeguate competenze finanziarie e persone che rischiano di rimanere escluse dalle nuove opportunità offerte dalla tecnologia. Il concetto di comunità assume quindi un'importanza centrale.

Una comunità forte non è semplicemente quella che dispone di maggiori risorse economiche, ma quella capace di **mettere in rete competenze, persone, imprese, istituzioni, associazioni e realtà del terzo settore**.

Ed è proprio in questo campo che un Rotary Club può svolgere un ruolo particolarmente significativo.

Che cosa può fare concretamente un Rotary Club?

La dimensione locale rappresenta una straordinaria opportunità per trasformare i principi del Rotary in progetti concreti.

Un club può innanzitutto mettere a disposizione della comunità le competenze professionali dei propri soci. In un Rotary convivono infatti esperienze molto diverse: imprenditori, professionisti, manager, medici, avvocati, commercialisti, consulenti, docenti, tecnici e rappresentanti di numerose altre professioni.

Questa ricchezza di competenze costituisce una vera e propria risorsa che può essere messa al servizio del territorio.

Si possono, per esempio, organizzare incontri di orientamento professionale per studenti e giovani, seminari sull'imprenditorialità, percorsi di educazione finanziaria, iniziative dedicate alle competenze digitali o momenti di confronto con imprenditori e professionisti.

Un Rotary Club può inoltre creare occasioni di incontro tra giovani e mondo del lavoro, favorendo la conoscenza delle professioni e delle competenze oggi maggiormente richieste.

Un altro ambito importante è quello delle nuove imprese.

Per un giovane che desidera trasformare un'idea in un'attività imprenditoriale, le difficoltà non sono soltanto economiche. Spesso mancano esperienza, conoscenze, contatti e qualcuno con cui confrontarsi.

Un programma di mentoring, nel quale imprenditori e professionisti del Rotary mettano a disposizione gratuitamente la propria esperienza, può rappresentare un aiuto concreto e di grande valore.

Investire sui giovani significa investire sulla comunità.

Tra le priorità di un progetto di sviluppo economico dovrebbe esserci necessariamente l'attenzione alle nuove generazioni.

I giovani rappresentano infatti una delle principali risorse di ogni comunità, ma hanno bisogno di strumenti adeguati per trasformare talento e creatività in opportunità concrete.

Orientamento, formazione, educazione finanziaria, conoscenza delle professioni, competenze digitali e capacità imprenditoriali sono elementi sempre più importanti.

Non basta chiedere ai giovani di trovare un lavoro: occorre aiutarli a comprendere come sta cambiando il lavoro.

L'intelligenza artificiale, la digitalizzazione, la transizione energetica e la trasformazione dei modelli produttivi stanno modificando rapidamente competenze e professioni.

In questo scenario il rapporto tra generazioni può diventare una risorsa preziosa.

L'esperienza di un professionista o di un imprenditore può incontrare l'energia, la creatività e la familiarità con le nuove tecnologie dei più giovani; il Rotary può essere il luogo nel quale questo incontro diventa possibile.

Sostenere chi rischia di rimanere indietro.

Lo sviluppo economico deve essere anche inclusivo.

Una comunità cresce davvero quando le opportunità non sono riservate soltanto a chi dispone già degli strumenti necessari per coglierle.

Particolare attenzione può quindi essere rivolta alle persone in condizioni di fragilità economica e sociale, alle donne che incontrano difficoltà nel reinserimento professionale, ai giovani provenienti da contesti svantaggiati, alle persone con disabilità e a chi, per diverse ragioni, rischia di rimanere ai margini del mercato del lavoro.

Anche in questo caso il contributo del Rotary può assumere forme diverse: dalla formazione al sostegno all'autoimprenditorialità, dal mentoring alla collaborazione con associazioni e istituzioni che già operano sul territorio.

La forza di un progetto Rotary, infatti, non risiede necessariamente nella sua dimensione economica. Un progetto ben costruito, realizzato insieme a partner competenti e capace di generare autonomia può produrre effetti molto più importanti di quanto suggerisca il suo valore finanziario.

Dal singolo progetto alla rete

Un altro aspetto fondamentale dello sviluppo comunitario è la capacità di fare rete.

Le problematiche economiche e sociali contemporanee sono spesso troppo complesse per poter essere affrontate da una singola organizzazione.

Per questo un Rotary Club può cercare la collaborazione di altri club Rotary e Rotaract, delle istituzioni locali, delle scuole, delle università, delle associazioni, delle imprese e delle organizzazioni del terzo settore.

La collaborazione consente di mettere insieme risorse differenti: competenze, disponibilità economiche, strutture, relazioni e conoscenza del territorio. È una logica perfettamente coerente con lo spirito del Rotary: **servire significa anche costruire relazioni e trasformarle in azioni concrete.**

Una possibile iniziativa del Rotary Club Milano San Siro Settimo

Per il nostro Rotary il tema dello sviluppo economico e comunitario potrebbe tradursi in un progetto rivolto soprattutto ai giovani e al territorio milanese.

Un possibile percorso potrebbe essere quello di creare un programma di orientamento e mentoring professionale, coinvolgendo soci del Club appartenenti a differenti categorie professionali.

Gli studenti e i giovani interessati potrebbero incontrare professionisti e imprenditori, conoscere concretamente diverse realtà lavorative, comprendere quali competenze siano richieste e ricevere indicazioni su come affrontare i primi passi nel mondo professionale.

A questo si potrebbero affiancare incontri dedicati all'educazione finanziaria, all'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie, all'intelligenza artificiale e alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali.

Un progetto di questo tipo avrebbe inoltre il vantaggio di mettere in evidenza una delle caratteristiche più importanti del Rotary: **la possibilità di trasformare le professionalità dei soci in uno strumento di servizio.**

Costruire opportunità, non soltanto fornire aiuti

Il tema di ottobre ci ricorda, in definitiva, che aiutare una comunità non significa soltanto intervenire quando emerge una difficoltà.

Significa anche cercare di comprenderne le cause e contribuire a creare le condizioni affinché quella difficoltà possa essere superata.

Lo sviluppo economico e comunitario è quindi un percorso che unisce lavoro, formazione, inclusione, innovazione e solidarietà.

È un percorso nel quale ogni persona può avere un ruolo.

Un imprenditore può mettere a disposizione la propria esperienza. Un professionista può diventare un mentor.

Un insegnante può contribuire alla formazione. Un giovane può portare idee nuove. Un'associazione può conoscere e intercettare i bisogni del territorio. Un Rotary Club può mettere tutte queste energie in relazione.

In questo senso, il vero capitale di una comunità non è soltanto quello finanziario: è rappresentato soprattutto dalle **persone, dalle loro competenze e dalla loro capacità di collaborare**.

Il significato del nostro servizio

Il mese dedicato allo sviluppo economico e comunitario ci offre dunque l'occasione per riflettere sul significato più profondo del nostro essere rotariani. Servire non significa necessariamente compiere grandi gesti.

A volte significa offrire un consiglio, aprire una porta, mettere in contatto due persone, condividere un'esperienza professionale, aiutare un giovane a comprendere quale strada intraprendere. Sono azioni apparentemente semplici, ma capaci di generare opportunità.

E quando un'opportunità viene trasformata in un lavoro, un'impresa, una competenza o una maggiore autonomia, il beneficio non riguarda più soltanto il singolo individuo: si estende alla famiglia, alla comunità e, progressivamente, all'intero territorio.

È questa la sfida dello sviluppo economico e comunitario: trasformare le risorse disponibili in opportunità, le opportunità in autonomia e l'autonomia in comunità più forti e inclusive.

Un obiettivo che appartiene pienamente allo spirito del Rotary e che può trovare, anche attraverso l'impegno del nostro Club, concrete occasioni per diventare realtà.

AMC

10 SETTEMBRE

Le conviviali di apertura

Il Rotary Club Milano San Siro Settimo riparte dal suo primo aperitivo dopo l'estate

È ripartita con un piacevole momento di convivialità l'attività del **San Siro Settimo**, dopo la pausa estiva. La cornice scelta per questo primo incontro è stata quella suggestiva del giardino dello storico Hotel Manin, nel cuore di Milano, dove una serata ancora piacevolmente mite ha fatto da sfondo al ritrovarsi di soci e amici del Club.

L'appuntamento ha rappresentato, come da tradizione, molto più di una semplice occasione conviviale: è stato un momento per **ritrovarsi dopo le vacanze, riallacciare le relazioni e riprendere quello spirito di amicizia e partecipazione** che costituisce uno degli elementi distintivi della vita rotariana.

Tra un aperitivo e una conversazione, non sono mancati i racconti delle vacanze appena trascorse, le esperienze vissute durante l'estate e gli immancabili ricordi condivisi. Il piacere di rivedersi ha reso l'atmosfera particolarmente spontanea e serena, confermando quanto sia importante, all'interno del Club, coltivare non soltanto l'impegno nel servizio, ma anche le relazioni personali che ne costituiscono il tessuto umano.

La serata è stata inoltre l'occasione per guardare già al futuro. Alle conversazioni più informali si sono affiancate infatti le **prime anticipazioni sui programmi, sulle iniziative e sui progetti che accompagneranno il nuovo anno rotariano**. Idee, proposte e appuntamenti hanno alimentato il confronto tra i presenti, facendo emergere quella naturale voglia di ripartire che accompagna ogni nuovo inizio.

Il primo aperitivo dopo la pausa estiva si è così trasformato in un ideale **ponte tra l'estate appena conclusa e il nuovo anno di attività**: un momento semplice, ma significativo, nel quale amicizia, convivialità e progettualità si sono incontrate in una delle più piacevoli serate di fine estate.

E mentre la sera avanzava, tra sorrisi, conversazioni e nuovi propositi, il tempo è trascorso fino a tarda ora, lasciando nei partecipanti la sensazione di aver ritrovato non soltanto gli amici del Club, ma anche l'energia e l'entusiasmo necessari per affrontare insieme i prossimi mesi.

AMC

LEGGIAMO SUL CORRIERE.IT

Milano, Giuseppe Alletto, l'ex chirurgo divenuto pastaio: «I piatti della mia Fabbrica del Grano alla prova di intolleranze»

Storia di un grande amico del nostro Club

Medico chirurgo ed esperto di biodinamica, ha aperto il pastificio in corso Garibaldi e ha rilevato lo storico ristorante Tagiura. Al pastificio, i piatti sono proposti in tre diverse misure, piccola, media e grande. Dai campi baciati dal sole della Valle dei Templi, alla tavola dei milanesi. **La Fabbrica del grano, in corso Garibaldi 26**, propone una cucina a base di grani antichi siciliani autentici, 100% naturali e sostenibili. «Il nostro è un progetto unico», assicura il titolare, il dottore **Giuseppe Alletto, proprietario di terreni in Sicilia dove coltiva grani antichi, non modificati geneticamente**, senza diserbanti, nel rispetto della natura. «Coltiviamo il grano, lo raccogliamo, lo moliamo nel nostro mulino a pietra e con la farina ogni giorno facciamo la pasta fresca che si può gustare sul posto oppure comprare e portare a casa. Insomma, **abbiamo tutta la filiera, per questo dico che la Fabbrica del grano è un progetto unico**, almeno io non ne conosco altri simili». Alletto ha 50 anni di laurea in medicina alle spalle, con due specializzazioni: **«Nella prima parte della mia vita ho fatto il chirurgo d'urgenza, poi ho iniziato a occuparmi anche di intolleranze alimentari e di nutrizione bioenergetica**. Nel 2020, durante il Covid, ho deciso di iniziare questa attività ristorativa a Milano, dove avevo già un mio studio, che mi permette di continuare a essere medico».



Le paste in menu vengono proposte con diversi condimenti, **dalla carbonara alla trapanese alla norma, per citare le più richieste**: «Ma quello che fa la differenza non è il sugo, ma la pasta: innanzitutto **ha un sapore, profuma di frumento, poi è molto digeribile e va bene anche per gli intolleranti**. Posso assicurare che anche se si mangia la carbonara, dopo non si ha senso di pesantezza e di sonnolenza: **non c'è l'abbocco post prandiale, insomma!**».

Negli ultimi anni sono cresciute le intolleranze alimentari e quindi anche l'attenzione di consumatori verso ciò che si mangia: c'è più consapevolezza, si presta più attenzione al cibo e alla sua provenienza. «Fino agli anni 70 gli intolleranti al glutine erano quasi inesistenti, adesso

rappresentano oltre il 10% della popolazione — spiega il dottore — l'infiammazione intestinale deriva anche dalle farine che si consumano a colazione, a pranzo, a merenda, a cena. **La nostra pasta con grani coltivati in miscuglio in un ambiente protetto agisce, invece, da antinfiammatorio nei confronti dell'intestino.** Ma non perché la pasta è integrale, è per la sua natura, perché è cresciuta in un ambiente non ostile. È una pasta unica che ti fa star bene per come noi coltiviamo i grani: **facciamo star bene la terra e la terra fa star bene noi, questa è la salute circolare vera».**

Tra le specialità in menu le **mezze maniche alla carbonara, quelle con pesto di pistacchio, i gnocchetti alla norma, gli spaghetti all'amatriciana** ma anche, più semplici, con pomodoro bio e basilico: tutti i piatti sono proposti in tre diverse misure, piccola, media e grande, a seconda delle bocche e dell'appetito, dai bambini ai più affamati. Le paste sono anche in vendita, in pratiche confezioni. E si possono trovare pure al Tagiura, storico ristorante della tradizione milanese molto popolare per l'ottimo rapporto qualità prezzo, per l'ambiente caratteristico e anche per il giardino all'aperto. **Il ristorante si trova in via Tagiura, una traversa di viale Misurata, e due anni fa è stato rilevato dalla società del dottor Alletto:** «Abbiamo mantenuto i piatti della cucina meneghina, che sono da sempre la specialità della casa, ma abbiamo anche introdotto la pasta della Fabbrica del grano», conclude il dottore, che vive a Milano ma che va molto spesso in Sicilia per seguire la coltivazione del suo grano.

Articolo di Laura Vincenti

Potete leggere l'articolo completo su **Corriere.it** a questo [LINK](#)

17 SETTEMBRE

Conosciamo i nostri nuovi soci

**Francesca Capozzi, Paolo Moroni,
Richard Rizzi**

La prima conviviale del nuovo anno rotariano è stata dedicata a uno degli aspetti più importanti della vita di un Club: **conoscere e valorizzare le persone che ne fanno parte**. La serata del 17 settembre ha infatti avuto come protagonisti tre soci entrati recentemente nel Rotary Club Milano San Siro Settimo: **Francesca Capozzi, Paolo Moroni e Richard Rizzi** (Marinella Sormani purtroppo era assente).

In un clima particolarmente piacevole e informale, la conviviale ha offerto a tutti i presenti l'opportunità di approfondire la conoscenza dei tre nuovi soci, andando oltre la semplice presentazione personale e professionale.

Entrare a far parte di un Rotary Club significa infatti inserirsi in una comunità nella quale amicizia, competenze, esperienze e sensibilità diverse possono incontrarsi e trasformarsi in occasioni di confronto e, soprattutto, di servizio. Al termine della cena, su invito del Presidente, **Francesca, Paolo e Richard hanno condiviso con i soci le loro prime impressioni sull'esperienza rotariana**, raccontando come hanno vissuto questi primi mesi all'interno del Club, quali aspetti li hanno maggiormente colpiti e quali aspettative hanno maturato rispetto al loro percorso futuro.

Dalle loro parole è emerso un **giudizio unanimemente positivo**. La possibilità di incontrare persone con esperienze professionali e umane differenti, il valore delle relazioni personali e il significato delle iniziative di servizio sono stati indicati come elementi particolarmente significativi dell'esperienza vissuta in questi primi mesi.

La conversazione non si è però limitata a una valutazione dell'esperienza già fatta. Il Presidente ha infatti invitato i nuovi soci a esprimere liberamente anche **idee e suggerimenti su come rendere ancora più partecipata e coinvolgente la vita del Club**. Ne è scaturito un confronto interessante, nel quale è stata sottolineata l'importanza di proporre con continuità occasioni di incontro capaci di suscitare curiosità e interesse, alternando i tradizionali momenti conviviali a **eventi originali, incontri con personalità di rilievo, visite, iniziative culturali e appuntamenti capaci di favorire la partecipazione anche al di fuori delle consuete riunioni**. Accanto alla dimensione della convivialità è emersa con forza anche l'importanza

dei **progetti di servizio**. Partecipare concretamente a iniziative significative, possibilmente condivise con altri Club e con una ricaduta tangibile sulla comunità, rappresenta infatti uno degli strumenti più efficaci per rafforzare il senso di appartenenza e dare concretezza ai valori del Rotary.

La serata ha così assunto un significato particolare: **ascoltare i nuovi soci significa anche ascoltare il futuro del Club**. Le loro osservazioni, proprio perché maturate da una prospettiva recente e ancora particolarmente attenta, possono offrire spunti preziosi per comprendere ciò che funziona, ciò che può essere migliorato e soprattutto ciò che può contribuire a rendere il Club sempre più vivo, aperto e partecipato.

Laura C.

***«Un socio può avere un'idea.
Una squadra può trasformarla in un
progetto.
Il Rotary può trasformarla in
un'opportunità per la comunità.»***



BARCELLONA 2027

La convention del Rotary International

Lasciati incantare da Barcellona

Per scoprire la città che ospiterà la Convention del Rotary International 2027

(testo ripreso dell'articolo di Diana Schoberg su [rotary.org](https://www.rotary.org), foto di Monika Lozinska)



Dal Quartiere Gotico alle opere di Gaudí, dal lungomare alla cultura catalana: alla scoperta della città che ospiterà la Convention **del Rotary International 2027**.

«La cosa migliore da fare a Barcellona è perdersi qui in centro». È il consiglio con cui Albert Torras, socio del Rotary Club Barcelona Alba e guida turistica, accompagna la giornalista di **Rotary magazine** alla scoperta della città che dal 26 al 30 giugno 2027 ospiterà la Convention del Rotary International. Un invito a lasciarsi guidare dalla curiosità, attraversando strade, piazze e monumenti per scoprire una Barcellona capace di unire duemila anni di storia, cultura, architettura e modernità.

Il viaggio parte dal **Quartiere Gotico**, cuore storico della città, dove le tracce della Barcino romana convivono con la Cattedrale di Barcellona, gli antichi palazzi reali e l'Archivio della Corona d'Aragona. Poco distante emerge uno degli elementi che più caratterizzano l'identità della città: il **Modernismo catalano**, movimento artistico e architettonico che trova nelle opere di Antoni Gaudí la sua massima espressione.

La **Sagrada Família**, il Park Güell, Casa Milà e Casa Batlló sono alcune delle straordinarie testimonianze di questa stagione creativa. La Sagrada Família, iniziata da Gaudí nel

1883, continua ancora oggi a rappresentare uno dei simboli più riconoscibili di Barcellona. L'articolo ricorda inoltre come il Modernismo sia profondamente legato alla storia e all'identità catalana: in città sono presenti centinaia di edifici con elementi modernisti e nove di essi fanno parte del Patrimonio Mondiale UNESCO.

Ma Barcellona non è soltanto storia e architettura. La trasformazione del **lungomare** rappresenta un altro importante capitolo della storia recente della città. L'area, un tempo occupata prevalentemente da attività industriali, è stata profondamente riqualificata in occasione delle **Olimpiadi del 1992**, diventando uno degli spazi più vivaci e frequentati della città, con spiagge, ristoranti, negozi e luoghi dedicati allo sport e al tempo libero.

A rendere particolare il racconto è soprattutto la prospettiva dei **Rotariani e dei Rotaractiani di Barcellona** che accompagnano la giornalista. Le loro testimonianze mostrano una città vissuta non soltanto come meta turistica, ma come luogo nel quale storia, innovazione, giovani generazioni e comunità internazionale convivono quotidianamente.

Sergio Aragón, presidente del Comitato organizzatore della Convention, sottolinea come uno degli aspetti più significativi delle Convention sia la possibilità di incontrare persone provenienti da tutto il mondo e di trasformare questi incontri in **amicizie destinate a durare nel tempo**. La Convention diventa così non soltanto un grande appuntamento istituzionale, ma un'occasione per conoscere altre realtà rotariane, confrontarsi sulle esperienze dei diversi Club e comprendere la dimensione globale del Rotary.

La cultura catalana trova spazio anche attraverso le tradizioni, la gastronomia e i luoghi simbolo della città: dalle tapas alla **hora del vermut**, dalle passeggiate sulla Barceloneta alla collina di Montjuïc, fino ai panorami che permettono di osservare Barcellona dall'alto.

Per un socio del Rotary Club Milano San Siro Settimo, la Convention di Barcellona può rappresentare anche un'occasione per vivere concretamente uno dei valori più importanti del Rotary: **l'amicizia internazionale**.

Incontrare Rotariani di altri Paesi, conoscere i loro progetti, condividere esperienze e scoprire come il Rotary viene vissuto in contesti diversi significa ampliare i confini del proprio Club e sentirsi parte di una comunità realmente mondiale.

Barcellona, dunque, non è soltanto la destinazione della prossima Convention: è l'invito a **mettersi in viaggio, lasciarsi sorprendere e scoprire, attraverso le persone e le culture, quanto sia grande il mondo del Rotary**.



24 SETTEMBRE

Visita alla Chiesa-Museo di San Fedele

Nel tardo pomeriggio di giovedì 24 settembre, alcuni soci del Rotary San Siro Settimo si sono incontrati davanti alla Chiesa di San Fedele, celebre per essere stata la parrocchia di Alessandro Manzoni. Ad accoglierci la nostra guida, il dott. Luca Ilgrande, curatore del museo dei Gesuiti che ha proposto un itinerario artistico e religioso unico nel suo genere all'interno della chiesa e in alcuni spazi recentemente restaurati.

La chiesa, affidata alla Compagnia di Gesù, costituisce uno dei più importanti esempi dell'architettura religiosa legata alla presenza dei Gesuiti a Milano. La visita ha permesso di apprezzarne l'impianto architettonico e le numerose opere d'arte che ne caratterizzano gli spazi, in un ambiente raccolto e suggestivo, nel quale la sobrietà dell'architettura dialoga con la ricchezza delle opere presenti.

Particolarmente interessante è il rapporto tra la tradizione artistica della chiesa e la sensibilità contemporanea. San Fedele, infatti, non è soltanto un luogo di culto, ma nel corso del tempo è diventato anche un importante centro di confronto culturale e artistico. La Fondazione Culturale San Fedele promuove infatti attività dedicate all'arte, alla cultura, alla riflessione sociale e alla spiritualità, secondo una tradizione che unisce la presenza dei Gesuiti all'impegno nel mondo contemporaneo.

La visita al Museo San Fedele – Itinerari di arte e fede, completa il percorso, proponendo un particolare dialogo tra arte antica e contemporanea. Le opere esposte invitano il visitatore non soltanto ad ammirare il valore estetico delle creazioni, ma anche a riflettere sul rapporto tra l'espressione artistica, la dimensione spirituale e le domande dell'uomo contemporaneo.

Un elemento distintivo dell'esperienza è proprio la possibilità di osservare come l'arte sacra non appartenga esclusivamente al passato: attraverso il lavoro di artisti moderni e contemporanei, essa continua a interrogarsi sui grandi temi dell'esistenza, della fede, della sofferenza, della speranza e della condizione umana.

Dopo che Lucio Fontana nel 1957 realizzò la pala del Sacro Cuore, artisti contemporanei del calibro di David Simpson, Mimmo Paladino, Jannis Kounellis, Sean Shanahan e Claudio Parmiggiani sono stati interpellati per riflettere su alcuni temi della fede. Ne è nato un confronto tra antico e contemporaneo, in un dialogo tra le diverse arti.



Un itinerario tra arte e fede che si caratterizza sia come luogo della memoria, sia come stimolo di riflessione per aprire un dialogo fecondo con la cultura e la spiritualità odierna a dimostrare che l'arte cosiddetta «sacra» non è morta, come spesso si è detto nel Novecento, ma necessita di una «conversione» del linguaggio e un'attualizzazione del suo messaggio.

La visita si è quindi rivelata un'interessante esperienza culturale, capace di andare oltre la semplice conoscenza di un monumento milanese. San Fedele appare infatti come un luogo nel quale memoria storica, arte, spiritualità e cultura contemporanea si incontrano, offrendo ai visitatori numerosi spunti di riflessione. Per un gruppo come quello del Rotary, attento alla cultura, al dialogo e alla conoscenza del territorio, la visita ha rappresentato anche un'occasione di incontro e di condivisione, permettendo di riscoprire un luogo significativo della Milano storica e, al tempo stesso, sorprendentemente attuale.

Al termine dell'interessante visita, un momento di convivialità in un noto e storico locale a pochi passi da San Fedele.

L.C.



Riceviamo dal Museo San Fedele l'invito a partecipare all'inaugurazione dell'opera Silence di Peter Belyi, che si terrà in piazza San Fedele e in Sala Ricci **venerdì 2 ottobre dalle ore 19.30**. Questa inaugurazione segna un momento importante per il Museo San Fedele e per tutta la Fondazione.





24 OTTOBRE

Giornata mondiale della Polio

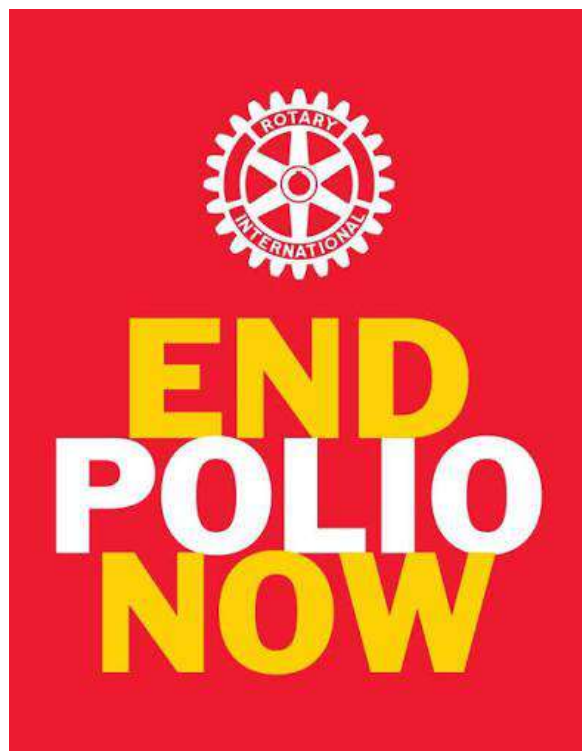
Una battaglia globale per proteggere i bambini e costruire un futuro senza poliomielite

Ogni anno, il 24 ottobre, il mondo celebra la **Giornata mondiale della Polio**, un appuntamento dedicato alla sensibilizzazione su una delle più importanti sfide della salute pubblica internazionale: sconfiggere definitivamente la poliomielite. Per il Rotary International, questa giornata rappresenta un momento particolarmente significativo, perché ricorda l'impegno che i rotariani di tutto il mondo portano avanti da decenni per proteggere le nuove generazioni da una malattia che può provocare conseguenze permanenti.

La poliomielite, comunemente chiamata polio, è una malattia infettiva causata da un virus che colpisce soprattutto i bambini di età inferiore ai cinque anni. Nella maggior parte dei casi può essere asintomatica, ma in alcune persone provoca complicazioni gravissime, tra cui la paralisi irreversibile e, nei casi più gravi, la morte. Non esiste una cura risolutiva: la vaccinazione rappresenta lo strumento fondamentale per prevenire la malattia e interrompere la circolazione del virus.

La storia della lotta alla polio dimostra quanto la collaborazione internazionale possa produrre risultati straordinari. Nel 1985 il Rotary International lanciò il programma *PolioPlus*, assumendo un impegno ambizioso: contribuire a liberare il mondo dalla poliomielite. Nel 1988, grazie anche alla partecipazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, dell'UNICEF e di altri partner internazionali, nacque l'Iniziativa globale per l'eradicazione della polio (*Global Polio Eradication Initiative*).

Da allora, le campagne di vaccinazione hanno raggiunto miliardi di bambini e hanno contribuito a ridurre di oltre il 99% i casi di poliovirus selvaggio rispetto alla fine degli anni Ottanta. Un risultato eccezionale, che ha trasformato una malattia un tempo diffusa in gran parte del pianeta in una minaccia circoscritta a pochissime aree geografiche. La regione africana dell'Organizzazione Mondiale della Sanità è stata certificata libera dal poliovirus selvaggio nel 2020, mentre la trasmissione endemica del virus selvaggio persiste ancora in Afghanistan e Pakistan.



Il traguardo definitivo, tuttavia, non è ancora stato raggiunto. Finché il virus continuerà a circolare anche in una sola parte del mondo, nessun Paese potrà considerarsi completamente al sicuro. Conflitti, difficoltà nell'accesso alle comunità, disinformazione e carenze nei servizi sanitari possono ostacolare le vaccinazioni e favorire la ricomparsa della malattia. Per questo è indispensabile mantenere alta l'attenzione, garantire risorse adeguate e raggiungere ogni bambino, anche nelle zone più difficili da assistere.

Il Rotary: un impegno che continua

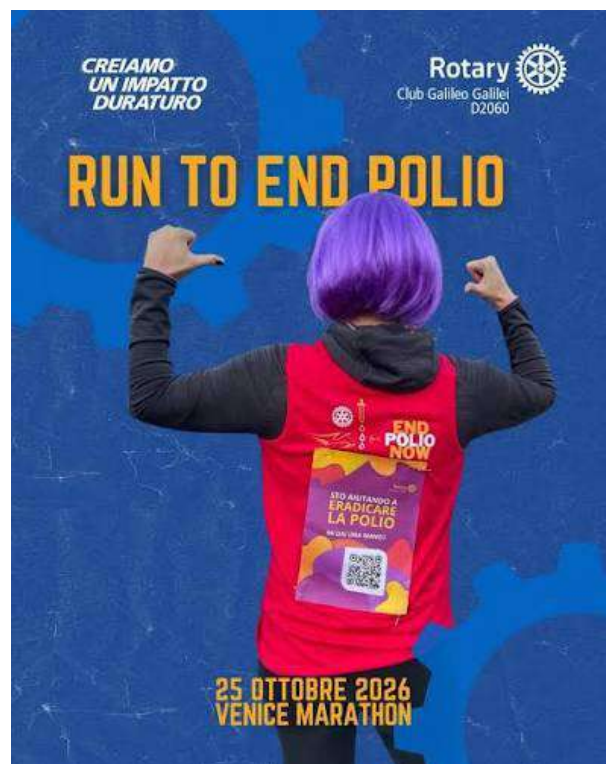
Il Rotary ha contribuito a questa impresa con risorse economiche, volontariato e attività di sensibilizzazione. Dal lancio di PolioPlus, i rotariani hanno destinato oltre 2,9 miliardi di dollari alla lotta contro la malattia e contribuito a proteggere più di tre miliardi di bambini in 122 Paesi.

Per il Rotary Club Milano San Siro Settimo, la Giornata mondiale della Polio è un'occasione per rinnovare questa missione, informando la comunità, promuovendo iniziative di raccolta fondi e ricordando ai cittadini il valore della prevenzione sanitaria. Anche un semplice incontro, un articolo sul notiziario o un'iniziativa condivisa con altri club può contribuire a mantenere viva l'attenzione su un obiettivo che riguarda tutti.

La sfida, infatti, non è soltanto medica: è anche educativa, sociale e umanitaria. Eliminare la polio significa garantire ai bambini, indipendentemente dal luogo in cui nascono, il diritto a crescere senza il rischio di una malattia prevenibile. Significa inoltre dimostrare che la solidarietà internazionale, quando è accompagnata da perseveranza e collaborazione, può cambiare concretamente la vita di milioni di persone.

Il 24 ottobre ci ricorda che siamo vicini al traguardo, ma che non possiamo fermarci. Finché anche un solo bambino sarà esposto al rischio della poliomielite, l'impegno del Rotary dovrà continuare. Perché un mondo libero dalla polio non è soltanto un sogno: è un obiettivo raggiungibile, che richiede la partecipazione di tutti.

End Polio Now: insieme possiamo fare la storia.



WORLD POLIO DAY

Le iniziative del Distretto 2041

Lettera della governatrice

Care amiche, cari amici rotariani e rotaractiani,
Il prossimo 24 ottobre non celebriamo soltanto il World Polio Day. Porteremo il Rotary nel cuore di Milano e lo racconteremo alla città attraverso ciò che sappiamo fare meglio: trasformare le idee in azioni.

Dalle ore 15.00, l'Università IULM aprirà le proprie porte per un pomeriggio che unirà salute globale, cultura, comunicazione, arte e nuove generazioni.
Sarà un evento del Rotary, ma non soltanto per il Rotary. Accanto a personalità del mondo accademico, istituzionale e sanitario, saranno protagonisti **gli studenti della IULM**, chiamati ad affrontare una sfida vera: **ideare una campagna capace di riportare PolioPlus al centro dell'attenzione e parlare alla città con un linguaggio nuovo.**

La proposta vincitrice non resterà un esercizio universitario: il Distretto Rotary 2041 la svilupperà e la realizzerà, trasformando il talento dei giovani in una campagna per Milano.
Mentre ascolteremo e condivideremo idee, **Ingrid Leka** lavorerà dal vivo a un'opera dedicata a *End Polio Now*. La vedremo prendere forma durante il pomeriggio: un altro modo di raccontare, attraverso l'arte, l'impegno del Rotary per un mondo senza polio.

Scopriremo anche **Seed**, il bracciale unisex creato da **Maschio Gioielli** per sostenere PolioPlus. Un sottile filo d'argento custodisce un piccolo seme d'oro: il simbolo di un'idea che, se coltivata e condivisa, può crescere e generare cambiamento.

Per ricevere il voucher sarà sufficiente effettuare un bonifico alla **Fondazione Rotary Italia**, con un'offerta libera a partire da 40 euro per ciascun bracciale:

IBAN: IT94 U033 8001 6000 0001 5419 017

Causale: Donazione PolioPlus – Nome e Cognome – Seed

Una volta effettuata la donazione, sarà necessario inviare la ricevuta del bonifico all'indirizzo

WPD2026@rotary2041.it. Riceverete quindi via e-mail il voucher da presentare in laboratorio. **Potrete richiedere anche più voucher**, se desiderate regalare Seed, ad esempio a Natale.

Rotary
Distretto 2041

END POLIO NOW

IULM università iulm

UN MONDO SENZA POLIO COMINCIA DA QUI.

WORLD POLIO DAY 2026
Dalla Pace alla Salute.
Dai Giovani al Futuro.
Un pomeriggio aperto alla città, tra scienza, giovani, arte e impegno.

SABATO 24 OTTOBRE 2026
15.00 • ACCREDITO E WELCOME COFFEE
15.30 • INIZIO EVENTO
18.30 • LIGHT DINNER E NETWORKING

UNIVERSITÀ IULM
Auditorium IULM 6
via Carlo Bo, 7 MILANO

COMMUNICATION CHALLENGE ROTARY-IULM
La sfida? Dare a PolioPlus una voce capace di attraversare Milano.

SCOPRIAMO SEED
Il gioiello unisex creato da Maschio Gioielli per sostenere PolioPlus.

LIVE PAINTING experience

Partecipazione gratuita con iscrizione obbligatoria

MASCHIO GIOIELLI **ingrid lekaART**

(tutte le date sono negli spazi)

Le donazioni finalizzate alla richiesta del voucher potranno essere effettuate entro il 30 novembre 2026.

Con il voucher sarà poi possibile recarsi entro il 30 dicembre 2026 nel laboratorio di Maschio Gioielli, in via Cerva 1, a pochi passi da Largo Augusto, per far saldare il bracciale direttamente al polso. L'intero ricavato sarà destinato al progetto PolioPlus!

Il pomeriggio si concluderà con un **light dinner e un momento di networking**, per incontrarci e continuare il confronto in un'atmosfera informale.

Sabato 24 ottobre 2026

Accoglienza dalle ore 15.00 – Inizio ore 15.30

Università IULM - Auditorium IULM 6 - via Carlo Bo, 7

Partecipazione gratuita con iscrizione obbligatoria

> REGISTRATI SUBITO <

Siamo oltre 2.300 Rotariani e Rotaractiani nel Distretto 2041. La nostra presenza può fare la differenza, ma questa volta vi chiediamo qualcosa in più: **iscrivetevi e non venite soli**. Invitate una persona che ancora non conosce davvero il Rotary: un amico, un collega, un giovane professionista, uno studente, un familiare. Portate con voi qualcuno che possa riconoscersi nei nostri valori e scoprire quanto può essere contemporaneo, aperto e concreto il nostro modo di agire.

Il 24 ottobre Milano incontrerà il Rotary. Facciamo in modo che sia un incontro impossibile da dimenticare!

Donatella Bonfatti
Governatrice



HEART OF THE BEAST – NEL PROFONDO SELVAGGIO

ANDIAMO AL CINEMA

Quando la sopravvivenza diventa una storia di amicizia

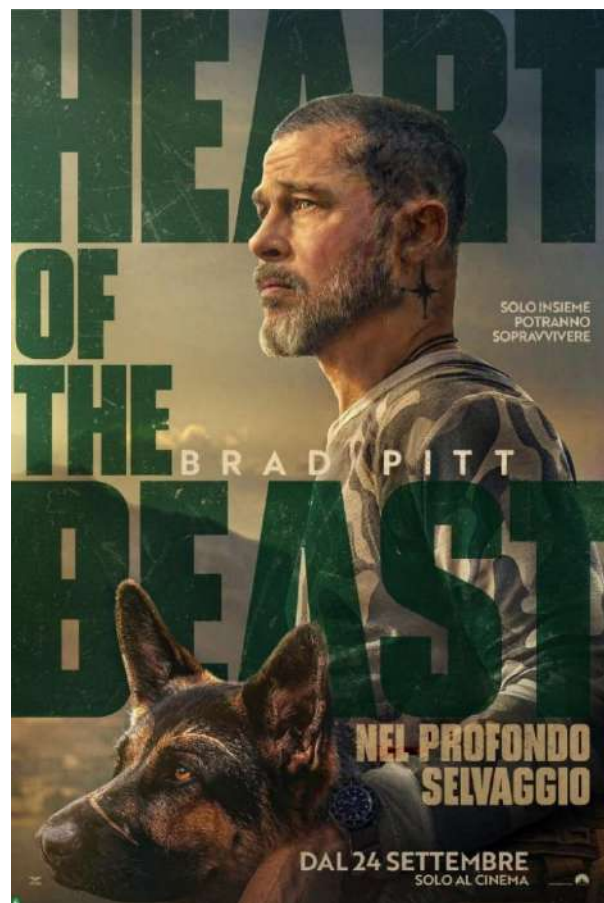
Ci sono film nei quali la natura rappresenta semplicemente lo sfondo dell'azione e altri nei quali diventa un vero e proprio personaggio. Heart of the Beast – Nel profondo selvaggio, diretto da David Ayer e interpretato da Brad Pitt, appartiene senza dubbio alla seconda categoria. Tra montagne, foreste, ghiaccio e immense distese dell'Alaska, il film racconta una storia di sopravvivenza che, dietro l'apparente struttura del classico survival thriller, nasconde soprattutto una riflessione sul valore della fedeltà, dell'amicizia e della capacità di ricominciare.

Il protagonista è James Belmont, un ufficiale delle Forze Speciali ormai in congedo, che vive lontano dalla civiltà insieme a Odin, il suo cane militare, compagno di tante missioni. Un drammatico incidente aereo precipita i due nel cuore della natura selvaggia dell'Alaska. Feriti, isolati e privi di risorse, devono affrontare temperature estreme, montagne impervie e animali pre-datori, cercando di raggiungere la salvezza.

La particolarità del film è che la vera coppia protagonista non è quella formata da un uomo e da un antagonista, ma quella, molto più insolita, costituita da un uomo e dal suo cane. James e Odin sono infatti qualcosa di più di un semplice padrone e del suo animale: sono compagni d'armi, amici e, in un certo senso, due sopravvissuti che condividono le conseguenze di un passato difficile.

Ed è proprio questo legame a dare al film la sua dimensione più interessante. La sopravvivenza fisica diventa progressivamente una metafora della sopravvivenza interiore. James porta con sé le ferite della guerra e Odin, pur essendo un cane addestrato al combattimento, mostra a sua volta le conseguenze delle esperienze vissute. La natura, inizialmente immaginata come un luogo nel quale ritrovare pace e solitudine, si trasforma improvvisamente in una nuova battaglia.

Brad Pitt, che ha lavorato nuovamente con David Ayer dopo Fury, costruisce il personaggio soprattutto attraverso una recitazione fisica, fatta di silenzi, fatica e gesti più che di lunghi dialoghi. Il suo James Belmont è un uomo costretto a fare i conti con la propria vulnerabilità: non è l'eroe invincibile del cinema d'azione tradizionale,



ma un uomo ferito che deve imparare a dipendere da qualcun altro. E quel qualcun altro è proprio Odin. Il cane, però, non è soltanto una presenza emotiva. Odin è un vero coprotagonista e il rapporto con James costituisce il cuore narrativo dell'intera pellicola. Il film riesce così a inserirsi nel lungo filone cinematografico delle storie sull'amicizia tra uomo e cane, ma lo fa collocando questo rapporto all'interno di un'avventura di sopravvivenza. Il risultato alterna momenti di autentica tensione ad altri più sentimentali, nei quali il rapporto di fiducia tra i due assume un'importanza superiore alla stessa possibilità di raggiungere la salvezza. Particolarmente riuscita è la rappresentazione del paesaggio. L'immensità dell'Alaska contribuisce a rendere quasi insignificante la presenza dell'uomo: davanti a montagne, foreste e ghiacci, James e Odin appaiono piccoli e vulnerabili. La fotografia e le riprese degli ambienti naturali accentuano questa sensazione, trasformando il viaggio dei protagonisti in una sorta di ritorno alle origini, dove non esistono più comodità, tecnologia o certezze e tutto dipende dall'istinto e dalla capacità di resistere.

Il film, tuttavia, non è privo di qualche limite. La struttura narrativa rimane abbastanza tradizionale e alcune situazioni risultano prevedibili per chi conosce il genere. Nella seconda parte, inoltre, la componente sentimentale e retorica tende talvolta a prevalere sul realismo che caratterizza efficacemente l'inizio. Anche alcuni passaggi legati ai pericoli della natura e alle possibilità di sopravvivenza richiedono allo spettatore una certa disponibilità a sospendere l'incredulità. È una caratteristica che alcune recensioni hanno sottolineato, pur riconoscendo al film una notevole efficacia emotiva. Ma sarebbe probabilmente un errore giudicare *Heart of the Beast* soltanto sulla plausibilità della sua avventura. Il suo vero obiettivo è un altro: raccontare quanto possa essere profondo il rapporto di fiducia tra due esseri viventi e quanto, nei momenti di difficoltà, la presenza di qualcuno al nostro fianco possa diventare determinante. In questo senso Odin rappresenta molto più di un cane addestrato. È la memoria di una vita precedente, il compagno che non giudica, la presenza che rimane anche quando tutto il resto sembra perduto. James, a sua volta, comprende che per salvarsi non basta essere forti: bisogna anche sapersi affidare agli altri. È forse questo il messaggio più interessante del film. La sopravvivenza non è soltanto una questione di forza

individuale, ma anche di relazione. L'uomo può affrontare condizioni estreme grazie alla propria esperienza e alla propria determinazione, ma sono spesso i legami a offrirgli la motivazione per continuare.

Heart of the Beast – Nel profondo selvaggio è dunque un film che mescola avventura, azione e sentimento. Non rivoluziona il genere survival e non pretende di farlo.

Punta invece sulla semplicità di una storia universale: un uomo, un cane, una natura ostile e la necessità di tornare a casa.

E proprio quando il paesaggio sembra voler cancellare ogni traccia dell'uomo, rimane qualcosa che la natura non può distruggere: la fedeltà di chi continua a camminare al nostro fianco.

AMC



PARTECIPAZIONE ALLE CONVIVIALI

Le presenze

Socio	Prec.	10 sett	17 sett	24 sett		Tot
Amabile Giuliano	0					0
Amighetti Giada	0					0
Belcolle Massimo	1					1
Boffa Alessandra	0					0
Cadirola Alberto	1	1		1		3
Caimi Franco	0					0
Capozzi Francesca	0	1	1			2
Colaiani Francesco	1	1		1		3
Comuzzi Paolo	2	1	1	1		5
Conventi Daniele	0					0
Di Cola Andrea	2	1		1		4
Galvagno Roberto	0					0
Jarach David	1	1	1			3
Lomacci Guido	1			1		2
Luzzi Loredana	1		1			2
Michailidis Georgios	0					0
Milani Michele	0					0
Moroni Paolo	2	1	1			4
Musolino Monica	0					0
Orlandini Paola	0	1				1
Pagamici Daria	0					0

Socio	Prec.	10 sett	17 sett	24 sett		Tot
Penteriani Claudia	1			1		2
Piozzi Elena	1		1	1		3
Pola Elisabetta	0					0
Ranzoli Alessandro	0					0
Revelli Mattia	0					0
Rizzi Richard	1	1	1	1		4
Rossi Enrico	0					0
Santorelli Gennaro	2	1	1	1		5
Schwaizer Felicia	2	1	1			4
Sironi Claudio	0					0
Sormani Marinella	0					0

SOCI ONORARI

Bontempi Angelo	0					0
Cortese Bernardo	0					0
Delpini Mario Enrico	0					0
Mantovani Alberto	0					0
Olah Arré Eva	0					0
Fabrizio Oliva	0					0
Pojaghi Alberto	0					0
Rinaldi Luigi	0					0
Villa Carla	0					0

Gli Ospiti delle Conviviali

10 settembre

OSPITI DEI SOCI: Raffaella Comuzzi ospite di Paolo.

24 settembre

OSPITI DEI SOCI: Sonia Cadirola ospite di Alberto; Maria Rosa Colaiani ospite di Francesco; Raffaella Comuzzi ospite di Paolo.



AGENDA

I Prossimi Appuntamenti

Giovedì 8 ottobre h.19:45

Hotel NH Machiavelli, Via Lazzaretto 5, Milano

Serata in onore di **Achille Bosoni**

Giulio Zappa: **Donizetti e il suo tempo**

*Ricorda Achille: **Angelo Bontempi***

Giovedì 15 ottobre h.19:45

Hotel Manin, Via Daniele Manin 7, Milano

Ilaria Borletti Buitoni: **Tutela del Patrimonio artistico e ruolo del FAI**

Giovedì 22 ottobre h.19:45

Hotel Manin, Via Daniele Manin 7, Milano

Serata in onore di **Pietro Rosetta**

Prof. Alberto Mantovani: **Il servire del Medico**

*Ricorda Pietro: **Elena Piozzi***

Mercoledì 28 ottobre h.19:45

Bergamo, Ristorante La Marianna, Via benefattori dell'Ospedale
(Parcheggiare al parcheggio multipiano P4)

Interclub con Rotary Club Bergamo Hospital 1 Giovanni XXIII e altri R.C. di Bergamo
Nove opportunità di service interdistrettuali

Giovedì 5 novembre h.19:45

Sede da definire

Dott. Luca Moroni: **Cure palliative**

UNA PAGINA DA CONSERVARE

I Compleanni

GENNAIO

15 Enrico Rossi
18 Georgios Michailidis
30 Eva Olah Arré

FEBBRAIO

11 Alessandro Ranzoli
18 David Jarach
19 Felicja Schwaizer

MARZO

07 Alberto Cadirola
11 Alessandra Boffa
12 Angelo Bontempi
18 Elena Piozzi
27 Giada Amighetti
30 Paola Orlandini

APRILE

07 Loredana Luzzi

MAGGIO

02 RC Milano San Siro
10 Guido Lomacci
20 Elisabetta Pola
24 Roberto Galvagno

GIUGNO

06 Michele Milani
10 Andrea Di Cola
18 Mattia Paolo Revelli
24 Fabrizio Giovanni Oliva
27 Gennaro Santorelli
30 RC Milano San Siro Settimo

LUGLIO

14 Daria Pagamici
19 Claudia Penteriani
21 RC Milano Settimo
24 Giuliano Amabile
29 Mario Enrico Delpini

AGOSTO

13 Monica Musolino
16 Luigi Rinaldi

SETTEMBRE

OTTOBRE

23 Franco Caimi
23 Paolo Comuzzi
29 Alberto Matovani

NOVEMBRE

14 Paolo Moroni
20 Carla Villa
27 Massimo Belcolle
27 Bernardo Cortese

DICEMBRE

02 Alberto Poiaghi
05 Marinella Sormani
07 Claudio Sironi
16 Francesca Capozzi
27 Francesco Colaanni